

PREMESSA

Enfin, cette fricassée que je barbouille icy
n'est qu'un registre des essais de ma vie...
MONTAIGNE, *Essais*, III, 13

Raccolgo in questo volume studi diversi, i più antichi dei quali hanno quasi venticinque anni. In calce a ogni saggio è indicata la data della sua composizione mentre la nota bibliografica informa, come di consueto, del luogo della prima pubblicazione. Importerà forse indicare gli aspetti comuni, qualche ragione, di questo andar «da un luogo a un altro», come madonna Oretta, dalla poesia al teatro e all'opera, dalla novella al romanzo, dalla testimonianza storica alla riflessione metacritica, dal Duecento al Novecento. E mi pare, se non m'inganno, che una caratteristica che si coglie al primo sguardo (anche solo dell'indice) sia la volontà di un apporto nuovo a partire anche, spesso, dal rinvenimento di nuovi testi e documenti. È il caso del ritrovamento del codice autografo delle rime di Bandello e del manoscritto *TI* del *Mondo creato* di Tasso, delle testimonianze in prosa e in verso sull'agitazione degli universitari torinesi del giugno 1791 e del romanzo epistolare inedito di Carlo Botta (e di una sua lettera «francese»), di una variante al poema *Ipazia* e di postille inedite a Luca Valenziano, di un'inedita sceneggiatura mozartiana di Calvino e dell'*Esame di coscienza di un critico letterario* di Giovanni Getto. A inoltrarsi nella lettura dei testi s'incontreranno anche altri segnali di quest'attenzione, come, per limitarsi a un esempio, l'ipotesi (e il vaglio filologico) di una nuova «fonte» per la novella di madonna Oretta. Ma il benevolo lettore vedrà che chi scrive ha sentito sempre il bisogno di andare aldilà di questo stadio che pur ritiene utile e salutare per aprirsi a una più vasta dimensione interpretativa, verso l'integrazione, cara a Manzoni, della «filologia» con la «filosofia». E certo gli studi qui presenti testimoniano di una ripetuta attenzione di lettore e interprete di testi (da Iacopone da Todi a Boccaccio, dal Bandello novelliere a Calvino, da Cardarelli a Luzi) ma anche di storico della letteratura e della cultura (dalle pagine su Getto a quelle sul «cristianesimo poetico» nella Francia del primo Ottocento, da «Storia e geografia del marinismo» agli appunti su Ernesto Buonaiuti). Quanto ai risultati, non sta a me dire. Ma l'augurio è che, come ben pensava madonna Oretta, queste ricerche, queste parole, possano aiutare un cammino.